



La Nostra Africa di Epifani, Pezzotta e Angeletti

da "L'UNITA'" Del 7 marzo 2004

Si tratta di un'iniziativa importante che stiamo preparando insieme al Comune di Roma ed altre organizzazioni, tra le quali la Comunità di Sant'Egidio e la FAO, e che si svolgerà a Roma dal 15 al 17 Aprile. Le prime giornate saranno dedicate a confronti, riflessioni e dibattiti per approfondire la conoscenza dei problemi, con spaccati di esperienze e di cultura africane che rappresentano una originale componente di una società multiculturale, e per tracciare alcune possibili proposte per risolverli. L'iniziativa si concluderà il 17 aprile con una grande manifestazione e un concerto a Piazza del Popolo, al quale hanno assicurato la presenza numerosi artisti africani, italiani ed europei. Con "ItaliAfrica" vogliamo affermare un'idea semplice: il destino dell'Africa non è immutabile. L'Africa ha potenzialità enormi che devono essere sostenute dal coraggio del cambiamento, da un impegno politico incisivo che muti l'indirizzo attuale, che cambi l'ordine delle priorità, che ponga al centro dell'agenda politica internazionale scelte concrete di lotta a una condizione inaccettabile, attraverso l'affermazione di modelli di sviluppo più solidali e sostenibili. Questo vale a maggior ragione per l'Italia, meta di un'emigrazione disperata, cuore del Mediterraneo, un mare che vorremmo sempre di più fosse un mare di pace, capace di essere collegamento fra culture, storie e identità diverse. Quindi un'Europa che non guardi solo a est. In africa la comunità internazionale è chiamata ad affrontare problemi e situazioni intollerabili, per qualsiasi persona abbia a cuore le sorti di tutta l'umanità. La fame le guerre le malattie fanno molte più vittime di quante hanno fatto, in Europa, le due guerre mondiali del secolo appena trascorso, e questo perché non c'è risposta a bisogni fondamentali e primari dell'uomo: un bicchiere d'acqua, un pezzo di pane, un semplice medicinale. Cancellare il debito per i Paesi più poveri, ridurre drasticamente e destinare a fondi di sviluppo le somme restituite, aumentare gli aiuti allo sviluppo, giungere a un embargo totale della vendita delle armi, intervenire per permettere di produrre e distribuire gratuitamente in Africa i vaccini e gli strumenti di prevenzione delle malattie - prima fra tutte l'AIDS - che la affliggono, sono solo alcune delle molte possibilità per attuare una politica diversa da quella che è oggi causa di tanti disastri. Una politica che a sua volta venga accompagnata, nei paesi africani, dal pieno affermarsi dei sistemi democratici e del pluralismo politico, dalla legalità e dalla tutela dei diritti umani, da un governo trasparente delle risorse, dalla reale disponibilità del pieno dispiegarsi delle

potenzialità delle economie e delle società civili e anche in questo modo della prevenzione dei conflitti e della costruzione della pace. Questa iniziativa vuole dare un segnale per cambiare il senso di marcia di questo continente. Una prova concreta di civiltà e di responsabilità, che il movimento sindacale italiano, insieme a quello mondiale, assume: un percorso che sosterremo con impegno, con ogni opportuna mobilitazione, con determinazione e coraggio.